



COMUNE DI PISA

Oggetto: Atto di indirizzo per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo (legge n. 16 del 2 aprile 2009 (Cittadinanza di Genere)).

LA GIUNTA

PREMESSO CHE:

- la condivisione del principio di pari opportunità tra donne e uomini fa ormai parte del patrimonio identitario e normativo del mondo occidentale, ma la sua realizzazione pratica e quotidiana sconta ancora oggi una arretratezza che incide sulla capacità di sviluppo socioeconomico complessivo;
- A partire dalla fine degli anni novanta, il concetto di parità subisce una profonda rilettura, grazie all'introduzione anche in Italia del concetto di "gender" inteso come l'insieme delle caratteristiche socioculturali che accompagnano all'appartenenza all'uno o all'altro sesso.
- Considerato che tale concetto, superando il principio di rendere la donna uguale all'uomo, applicato fino ad allora, richiedeva il riconoscimento delle differenze di genere e l'impegno per la costruzione dell'identità di genere, riconoscendo al linguaggio un ruolo determinante e necessario per affermare la presenza delle donne nel mondo del lavoro attraverso un uso della lingua che le rendesse "visibili";
- Vista al riguardo la Direttiva del Consiglio dei Ministri 27.3.1997 "Azioni volte a promuovere l'attribuzione di poteri e responsabilità alle donne" che riconosce il linguaggio come uno strumento di azione politica all'interno del processo ormai avviato della "parità di fatto" cioè a dire l'uguaglianza delle possibilità di ciascuno individuo di entrambi i sessi di realizzarsi appieno in ogni campo;
- Vista la direttiva 23 maggio 2007 emanata dal dipartimento della Funzione Pubblica in attuazione della Direttiva 2006/54/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo, la quale rivolgendosi alla Pubblica Amministrazione raccomanda l'uso di un linguaggio non discriminante;

- Tenuto conto della recente ratifica del Trattato di Istanbul da parte del Parlamento italiano, per la prevenzione e la lotta della violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, siglato dal Consiglio d'Europa l'11 maggio 2011, dove il linguaggio, radicato e cristallizzato in stereotipi che non concepisce le donne in posizione di uguale potere, viene individuato come corresponsabile di una cultura maschilista e come elemento di conservazione piuttosto che di progresso e di cambiamento;
- **VISTO** l'art 3 comma 12 dello Statuto del Comune di Pisa (2001) che recita espressamente: “ In tutti gli atti del Comune si deve utilizzare un linguaggio non discriminante. In particolare sono espresse al femminile le denominazioni degli incarichi e delle funzioni amministrative del Comune ricoperte da donne”;
- **TENUTO CONTO** della “Guida alla redazione degli atti amministrativi” redatta da un Gruppo di lavoro promosso dall'Istituto di teoria e tecniche dell'informazione giuridica (Ittig) del CNR e dell'Accademia della Crusca;
- **CONSIDERATO** che lo sviluppo dell'identità di genere ha come fine il riconoscimento della piena dignità, parità e importanza del genere femminile e di quello maschile, e si pone oggi come requisito indispensabile per la formazione personale, culturale e sociale delle nuove generazioni;
- **CONSIDERATO** che il Comune di Pisa in linea con quanto sopra detto, intende realizzare un percorso di revisione del linguaggio di genere in ambito amministrativo;

VISTI i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art.49, 1°comma, del D.Lgs. n.267/2000 “Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali” che entrano a fare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento quale allegato A;

RITENUTO opportuno concedere al presente atto l'immediata esecuzione ai sensi dell'art.134, 4°comma, del D.Lgs. n.267/2000 “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”

a voti unanimi, legalmente resi,

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa e qui integralmente richiamati :

per le motivazioni in premessa indicate e che qui si intendono interamente richiamate

- di intraprendere un percorso di revisione del linguaggio in tutta la modulistica del Comune di Pisa e delle Società Partecipate, compresi i siti tenuti dalle relative Direzioni;
- di prevedere un corso di formazione per i dirigenti e funzionari P.O., sull'uso del genere nel linguaggio amministrativo;

- di dare mandato alle Direzioni competenti (Direzione Servizi Istituzionali, e Direzione Personale) di predisporre un corso di formazione sulla base del materiale allegato¹;
- di partecipare il presente atto a tutte le direzioni dell'Ente e Società Partecipate;

All'unanimità di voti dei presenti delibera di dare al presente atto l'immediata esecuzione ai sensi di Legge.

¹ Cecilia Robustelli "Linee guida per l'uso del genere nel linguaggio Amministrativo" Progetto Genere e Linguaggio. Parole e immagini della Comunicazione svolto in collaborazione con l'Accademia della Crusca. Da pag. 1 a pag. 31 - maggio 2012

¹ Cecilia Robustelli "Linee guida per l'uso del genere nel linguaggio Amministrativo" Progetto Genere e Linguaggio. Parole e immagini della Comunicazione svolto in collaborazione con l'Accademia della Crusca. Da pag. 1 a pag. 31 - maggio 2012



COMUNE DI PISA

OGGETTO DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE: *Atto di indirizzo per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo (legge n. 16 del 2 aprile 2009 (Cittadinanza di Genere*

| | |
|-------------------------------------|---------------------------|
| <input checked="" type="checkbox"/> | della Giunta Comunale |
| <input type="checkbox"/> | del Consiglio Comunale |

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del D.Lgs. 267/2000, si esprime parere favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, sulla proposta di deliberazione in oggetto. Si attesta altresì che la deliberazione:

comporta
 non comporta

riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Pisa, 22.07.2013

IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE
SERVIZI ISTITUZIONALI CULTURA TURISMO
Dr.ssa Daniela Burchielli

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del D.Lgs. 267/2000 e per quanto previsto dell'art. 15 del Regolamento di contabilità, si esprime parere favorevole di regolarità contabile sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Accertamento n°
Prenotazione di impegno n°

Pisa,

IL RAGIONIERE CAPO
Dr. Claudio Sassetti